



COMUNE DI PORTO TORRES

Provincia di Sassari

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
EX ART. 1, COMMA 14, L. 190/2012**

ANNO 2013

PREMESSA.

In data 28.11.2012 è entrata in vigore la L. 190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"*) che, nell'intento di prevenire e reprimere ogni forma di "corruzione" nell'accezione specificata dalla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, comprensiva cioè di qualsiasi forma di abuso da parte di un soggetto titolare di funzioni pubbliche del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati, ha sancito l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di nominare un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e di adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

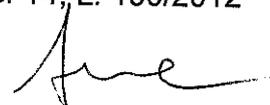
Il Comune di Porto Torres si è tempestivamente attivato per dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa.

Innanzitutto, con Decreto sindacale n. 5 del 09.04.2013, si è provveduto all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario Generale, Dott.ssa Giovanna Maria Piga, ai sensi art. 1, comma 7, della legge sopraccitata. Su impulso di quest'ultimo, pur in assenza delle Intese in sede di Conferenza Unificata, di cui all'art. 1, comma 60, della legge 190/2012 (volte a definire gli adempimenti e i relativi termini in materia di prevenzione della corruzione, da parte degli Enti locali), tenuto conto della Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale approvate con D.P.C.M. del 16.1.2013 e dalle indicazioni Anci in materia anticorruzione, la Giunta Comunale con Deliberazione n. 52 del 10 aprile 2013 ha approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della illegalità.

Data la complessa ed articolata organizzazione dell'Ente, il Responsabile ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà riconosciuta dalla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica, di individuare i Referenti quali principali collaboratori per l'attuazione delle strategie di prevenzione della "corruzione". Ha, pertanto, invitato i Dirigenti ad indicare, con riferimento alla struttura di specifica competenza per le aree classificate a rischio corruzione, i candidati idonei a rivestire la posizione di referente anticorruzione, e sulla scorta delle indicazioni fornite ha designato n. 14 referenti anticorruzione.

Entro il 31 gennaio 2014, sarà sottoposta alla Giunta comunale una proposta di aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione per il Comune, la quale terrà conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione recentemente adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e delle Intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata del 24 luglio 2013.

La presente relazione riporta le attività e gli adempimenti posti in essere nell'anno 2013 in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14, L. 190/2012



LE MISURE PER LA NEUTRALIZZAZIONE O LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

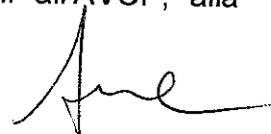
1. Il Piano delle performance.

Le amministrazioni sono state chiamate innanzitutto ad inserire l'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione nella programmazione strategica e operativa. A tal fine, la Giunta Comunale con Deliberazione n. 98 del 25.06.2013 ha approvato il **Piano della performance: Riorganizzazione dei sistemi informativi dell'Ente**. Dalla creazione del flusso documentale informatizzato discende la capacità dell'organizzazione di gestire i processi di integrazione delle diverse politiche quali quella Anticorruptiva, quella della Trasparenza Amministrativa e quella del miglioramento delle performance dell'Ente. Tra i sub-obiettivi strategici dell'Ente indicati nel Piano della performance assumono particolare rilievo in questa sede:

1. "L'implementazione del flusso documentale informatizzato" che si articola nella creazione dell' iter procedimentale tipico (o check list), nella predisposizione di un elenco di responsabili del procedimento amministrativo; nella creazione del flusso documentale. Con detto obiettivo si intende dare attuazione a quanto disposto dagli artt. 7 e 8 del piano comunale anticorruzione. La procedimentalizzazione amministrativa infatti costituisce idoneo meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.
2. "L'applicazione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione L. 190/2012" che si articola nella predisposizione dell'elenco dei candidati a Referenti anticorruzione; nella predisposizione del piano di rotazione; nella predisposizione dell' elenco del personale da formare in materia di anticorruzione, nella creazione e nell' invio di un report annuale sullo stato delle Misure anticorruzione al responsabile della prevenzione della corruzione;
3. "Il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni" che si articola, tra l'altro, nella istituzione e mantenimento registri accordi bonari, somme urgenze, affidamenti diretti.

2. Le misure in materia di appalti

In attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, adottato dalla Giunta Comunale in data 10.04.2013 sono stati attivati - all'interno del sito istituzionale dell'ente, sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Anticorruzione - tre nuovi registri, denominati "Registro somme urgenze"; "Registro affidamenti diretti", "Registro accordi bonari, transazioni, arbitrati". Con nota del Segretario Generale del 10.12.2013 prot. 25387 è stato dato avviso a tutti i dipendenti della istituzione dei registri e dell'obbligo, a carico del dipendente che predispose l'atto, di procedere alla registrazione dei dati inerenti i procedimenti di cui alla scheda gestione rischi n. 1 allegata al Piano triennale comunale anticorruzione. Con la medesima nota, si è inoltre invitato il personale dipendente, a procedere senza indugio, stante l' approssimarsi della scadenza del termine (30 gennaio 2014) per la trasmissione dei dati e delle informazioni all'AVCP, alla



registrazione dei dati relativi a tutte le procedure soggette alla disciplina dell'art. 1, comma 32 della L. 190/2012, indette dal mese di dicembre 2012, nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Anticorruzione, Obblighi di pubblicità art. 1, comma 32 L.190/2012.

3. Le misure in materia di gestione del personale

a) L'adeguamento del codice di comportamento.

La Conferenza unificata del 24 luglio 2013 all'art. 5 ha previsto che Regioni ed Enti locali adottino un proprio Codice di comportamento dei dipendenti.

Il Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto lo schema - approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 12.12.2013 - del Codice di Comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 e ha attivato la procedura di partecipazione pubblica all'adozione del Codice di Comportamento, il quale dovrebbe poter essere adottato entro il 31 dicembre del 2013.

b) L'attuazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 1, co. 41 l. 190/2012 e art. 6 DPR 62/2013) e il relativo monitoraggio (art. 1, comma 9, lett. e) l. 190/2012).

Con nota del 11.07.2013, il Responsabile ha ribadito l'obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse e, al fine di individuare e gestire potenziali conflitti di interesse, ha invitato tutto il personale a compilare un questionario.

Si può pertanto ritenere che ciascun dipendente sia stato messo nella condizione dell'effettiva conoscibilità del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse.

c) L'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti (art. 53 co. 3 bis d.lgs. 165/2001) e l'elaborazione dei criteri di autorizzazione allo svolgimento di incarichi (art. 53 comma 5 d.lgs. 165/2001).

La legge 190/2012 ha obbligato le pubbliche amministrazioni ad adottare norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, comma 3 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44.

Con Deliberazione n. 189 del 12.12.2013 la Giunta Comunale ha adottato l'atto organizzativo necessario ad integrare la vigente disciplina interna, con il quale ha disposto l'inserimento nel vigente Regolamento Comunale sull' Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di apposita appendice regolamentare denominata "Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni al personale dipendente e dirigente del Comune di Porto Torres".

Con Direttiva del 24 dicembre 2013 sono state fornite ulteriori indicazioni esplicative.

d) La formazione del personale

La misura della formazione del personale è stata avviata nel corso del 2013.

In particolare la prima iniziativa formativa ha avuto luogo nel mese di giugno 2013, e si è concretizzata in un incontro al quale hanno partecipato tutti i dipendenti e i dirigenti dell'ente. Nel corso della riunione presieduta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, sono state illustrate, a cura di personale appartenente allo staff della Segreteria Generale, le novità Legislative introdotte con la Legge 190/2012 e il Piano Triennale della prevenzione della corruzione dell'ente. A partire dal 2014, la misura della formazione del personale sarà realizzata in forme più incisive nelle aree che risulteranno maggiormente esposte al rischio corruzione.



e) La formazione dei referenti

In data 11 dicembre 2013 si è tenuto un incontro, con il quale si è dato formalmente inizio all'attività formativa dei referenti anticorruzione. Nel corso della riunione i referenti designati sono stati edotti circa gli adempimenti connessi all'incarico e sono state fornite le relative indicazioni operative. Stante la complessità delle attività da svolgere e al fine di agevolare i referenti rispetto ad esse sono stati programmati successivi incontri da svolgersi periodicamente e specifiche giornate formative.

4. La misura dell'applicazione della disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ha disciplinato specifiche cause di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in controllo pubblico, introducendo la sanzione della nullità per violazione della stessa disciplina (art. 17), nonché le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 e la decadenza dall'incarico (art. 19).

Ai sensi dell'art. 15 del medesimo decreto, il Responsabile della prevenzione della corruzione cura il rispetto di tale disciplina, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione. Per il caso in cui le fattispecie in esame, sebbene esistenti ab origine, si fossero palesate nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato.

In proposito, con nota del Segretario Generale del 15.10.2013 prot. n. 20006 è stato chiesto al Servizio Organi Istituzionali di procedere alla richiesta, nei confronti di tutti i titolari di detti incarichi, ai quali si applica la normativa in parola, di rendere apposita dichiarazione sostitutiva attestante l'insussistenza delle cause di incompatibilità, utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva attestante l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità predisposto dal Responsabile da sottoscrivere all'atto del conferimento dell'incarico e, da rendere altresì annualmente debitamente sottoscritto. Con la predetta nota è stato altresì designato il responsabile della procedura in esame, il quale è stato incaricato di procedere alla tempestiva pubblicazione di tali dichiarazioni sul sito istituzionale del Comune.

La misura può dirsi ad oggi sostanzialmente operativa.

5. I meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione nei processi maggiormente esposti al rischio corruzione.

L'art. 1, comma 9, lett. b) della l. 190/2012 richiede che il Piano triennale anticorruzione declini i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (si tratta pertanto di una misura specifica). L'amministrazione comunale è dotata di un sistema di controlli interni articolato e capillare, disciplinato dal regolamento sui Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 11.02.2013.

Al fine di implementare tale sistema, in relazione ai processi maggiormente esposti al rischio corruzione, si è ritenuto di estendere il controllo anche alle autorizzazioni e concessioni in materia di S.U.A.P.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna Maria Piga

